

PLOAGHIE





Ploaghe è un paesino del nord Sardegna, che si trova nel Logudoro, nella provincia di Sassari. È un comune di 4292 abitanti chiamati ploaghesi (in lingua sarda piaghesi).



Si trova oltre 400 metri di altitudine sulle pendici di un vulcano spento da migliaia di anni, il Monte San Matteo, dove si innalza uno dei suoi tanti luoghi di culto. Offre un ampio panorama di ricchezze culturali, come chiese, siti archeologici e monumenti di grande interesse artistico. Sul colle omonimo si festeggia la festa, nella piccola chiesetta di San Matteo, il 21 settembre. Dopo la S. Messa si fanno i 3 giri tradizionali con la bandiera che poi viene consegnata all'obriere dell'anno successivo.



L'origine del nome

Il nome del paese (in sardo Pìaghe) che si trova nelle forme Plavaki, Plovaki e Plovake, è ritenuto di origine bizantina, e deriverebbe dalla voce di origine greca Paulakes.

Un'altra interpretazione lo fa derivare dal termine fenicio Palegh, che indica una divisione, ossia uno squarcio nel terreno, di lava, perché occupa un cratere vulcanico.

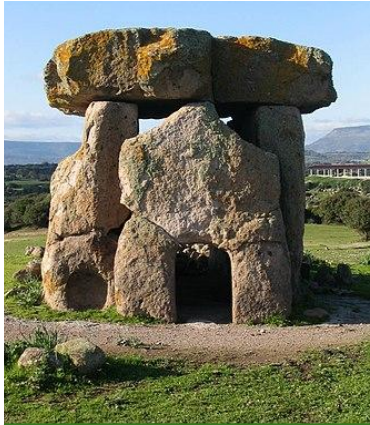
Secondo un'altra spiegazione, che ritenuta piuttosto fantasiosa, la denominazione potrebbe derivare dall'antica forma plubium, che deriverebbe dal nome del suo fondatore Plubio.



Incastonato tra le storiche zone del Logudoro e del Meilogu, il territorio di Ploaghe è costituito da un paesaggio vario che comprende monti, altipiani, boschi, colline, pianure e vulcani spenti. Questi ultimi in particolare caratterizzano la zona e, con le loro eruzioni, hanno dato vita in passato a suggestive muraglie naturali che sembrano cingere e delimitare i territori del paese. Il paese ha un'area di 96,27 km².



La fiorente civiltà nuragica è testimoniata da 2 tombe dei giganti: Polcalzos e Fiorosu, una delle maggiori, per dimensioni dell'edra(18 m), della Sardegna; è situata a 300 metri dal nuraghe Fiorosu. L'impianto viene definito alquanto imponente: misura 22 m e i massi risultano piantati a coltello. Il corridoio funebre è lungo 16 m, largo 1,40 m e alto 1,30 m. È coperto da lastroni orizzontali di cui uno di essi manca e permette di vedere l'intero della tomba la cui sezione è rettangolare.



Il patrimonio archeologico consta di ben 48 monumenti risalenti al Neolitico recente.

A Ploaghe troviamo varie domus de janas, un dolmen e alcune tracce di insediamenti di tipo abitativo.



La fonte rappresenta l'unica testimonianza di luogo di culto nel territorio di Ploaghe. Si presenta in buone condizioni nonostante sia stata manomessa varie volte nei suoi elementi architettonici di base. È costruita con blocchi di trachite di medie e grandi dimensioni, ha un corridoio lastricato con massi regolari, lungo 5,10 m che precede il vano circolare a tholos, con volta a cupola dove è racchiusa la vena d'acqua. Il corridoio, originariamente, doveva essere provvisto di sedili collocati lungo le pareti laterali e l'apertura che permette l'accesso alla cella, attualmente quadrangolare.



Diverse sono le tracce di capanne e recinti e l'ultimo censimento conta ben 80 nuraghi. Alcuni sono a pianta complessa mentre altri sembrano di tipo monotorre:





A pianta complessa Funtana e Pedru è tra i più belli e integri del territorio, con una pianta trilobata formata da tre torri, due laterali semidistrutte e una centrale.





Il nuraghe Bidighinzu o Su Idighinzu, tradotto in sardo "tralcio secco" e un monumento monotorre, che conserva ancora la tholos intatta,